ItaliaOggi
28-OTT-2026
da pag. 7 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14249 Diffusione: 12604 Lettori: 80000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

La regione Emilia-Romagna ricorre alla Corte costituzionale contro le nuove norme

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Federalismo fiscale regionale

Ci battiamo per il corretto equilibrio tra Stato e Regioni

In particolare, l'impugnazione riguarda l'articolo 33 del decreto legislativo: introduce un nuovo meccanismo di compartecipazione regionale al gettito Irpef in sostituzione dei trasferimenti statali soppressi

Secondo l'Emilia Romagna la norma non garantisce un'effettiva correlazione tra il gettito prodotto nei territori e le risorse assegnate alle singole Regioni, configurando di fatto un sistema assimilabile a un fondo centralizzato

DI GIOVANNI VOLPI

Fisco, la Regione Emilia-Romagna ricorre alla Corte costituzionale. Si oppone al decreto legislativo «Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale» (dlgs 7 agosto 2026, n.147) voluto dal Governo Meloni.

La decisione è stata presa dalla Giunta e formalizzata in una delibera che autorizza la promozione del giudizio di legittimità costituzionale, come prevede l'articolo 127 della Costituzione, spiega una nota della Regione. In particolare, l'impugnazione riguarda l'articolo 33 del decreto legislativo: introduce un nuovo meccanismo di compartecipazione regionale al gettito Irpef in sostituzione dei trasferimenti statali soppressi.

Una novità, quella prevista dal provvedimento, che secondo i vertici di viale Aldo Moro non garantisce un'effettiva correlazione tra il gettito prodotto nei territori e le risorse assegnate alle singole Regioni, configurando di fatto un sistema assimilabile a un fondo centralizzato.

Altre disposizioni contestate, quelle che pongono a carico delle Regioni il concorso al finanziamento delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e che prevedono, in determinate circostanze, il possibile ricorso al potere sostitutivo dello Stato. Norme che potrebbero incidere sull'autonomia finanziaria e sulle competenze costituzionalmente attribuite alle Regioni, con effetti rilevanti anche sul finanziamento e sulla programmazione di servizi essenziali come il trasporto pubblico locale.

«Abbiamo deciso di rivolgerci alla Corte costituzionale per difendere prerogative che riguardano non solo l'Emilia-Romagna, ma il corretto equilibrio tra Stato e Regioni disegnato dalla Costituzione», afferma il presidente della regione **Michele de Pascale**. «Il nuovo meccanismo previsto dal decreto introduce elementi di incertezza sulla disponibilità delle risorse destinate ai territori e rischia di indebolire l'autonomia finanziaria regionale, che è invece una condizione essenziale per programmare investimenti e garantire servizi fondamentali per i cittadini e le cittadine».

Il governatore aggiunge: «Pensiamo in particolare al trasporto pubblico locale, che richiede risorse stabili e programmate nel tempo. Al contrario, nel decreto legislativo il criterio di ripartizione dei fondi, ora fisso e vincolato a parametri concordati tra Stato e Regioni, viene sostituito da un metodo basato sostanzialmente sulla discrezionalità del Governo».

Le Regioni, conclude de Pascale, «hanno bisogno di risorse certe, strutturali, a maggior ragione in un periodo storico complicato, anche dal punto di vista economico, come questo. Il ricorso alla Corte costituzionale, strada imboccata non solo dalla Regione Emilia-Romagna, è una scelta obbligata per difendere l'autonomia finanziaria degli enti territoriali, il principio di territorialità delle compartecipazioni fiscali e il riparto delle competenze tra Stato e Regioni, ma ancor prima per salvaguardare i servizi, e quindi i diritti dei cittadini e delle cittadine».

© Riproduzione riservata



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1878 - T.1746

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14249 Diffusione: 12604 Lettori: 80000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Michele de Pascale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1878 - T.1746